



**INTERROGAZIONE**  
da sottoporsi alla prima seduta utile del Consiglio Comunale

**All'attenzione di**

**Sindaco – Membri della Giunta**

**Oggetto: articolo comparso su "San Cesario notizie" intitolato "La classe pollaio risponde con scomode verità"**

**Premesso che**

Sul giornalino comunale di maggio 2022 è stato pubblicato un pezzo dal titolo "La classe pollaio risponde con scomode verità" e sottotitolato "Gli insegnanti e i genitori della 5B della scuola Primaria G.Verdi". Il pezzo non è firmato pertanto non ci è possibile identificare le persone che lo hanno scritto.

Il pezzo è stato scritto da genitori ed insegnanti anonimi in risposta all'articolo firmato dalla sottoscritta e dal Consigliere Ivano Soli dal titolo "scomode verità" pubblicato sul giornalino comunale n.3 di dicembre 2021, dalla ventiduesima riga in poi.

**Considerato che**

Dall'inizio di questa legislatura non è mai accaduto che sul giornalino comunale venissero pubblicati articoli senza la firma di soggetti identificabili. Tutti gli articoli pubblicati risultano sempre firmati da una o più persone o dalla redazione.

Se si eccettuano gli articoli dei Gruppi Consiliari, dall'inizio di questa legislatura, non è mai accaduto che venisse pubblicato un articolo contenente analisi politiche ed osservazioni critiche rivolte da una gruppo a componenti dell'Amministrazione e del Consiglio.

Dall'inizio di questa legislatura gli unici soggetti autorizzati a pubblicare articoli, oltre ai componenti dell'Amministrazione, ci risulta fossero le Associazioni, la Biblioteca, i Saggi, gli uffici comunali ed i Gruppi Consiliari.

Ne pezzo in oggetto viene citato il termine "classe pollaio" da sempre utilizzato a livello nazionale per sottolineare il sovraffollamento delle aule scolastiche in tutti gli istituti di ogni ordine e grado.

Non si può "sorvolare" sul sovraffollamento di una classe perché in caso di incidente la responsabilità ricade sul Dirigente datore di lavoro responsabile della sicurezza.

La normativa vigente a livello nazionale in materia di antincendio e sicurezza in ambiente scolastico stabilisce che le aule scolastiche possono ospitare al massimo n. 26 persone (insegnanti compresi) numero che si riduce in caso di presenza di soggetto portatore di handicap.

**Siamo a formulare le seguenti domande:**

1. Chi e per quale ragione ha autorizzato la pubblicazione sul giornalino comunale del pezzo in oggetto?
2. E' consentito a qualsiasi gruppo di cittadini intervenire nel dibattito politico attraverso la scrittura, l'invio e la pubblicazione di articoli sul giornalino comunale?
3. I docenti che hanno scritto le dichiarazioni contenute nell'articolo, rese pubbliche con l'invio e la pubblicazione sul giornalino comunale, si sono espressi a nome dell'IC A. Pacinotti ?
4. Nel pezzo in oggetto si dichiara, per l'anno scolastico 2021-22, la presenza di 26 alunni + 2 insegnanti nella classe 5B della scuola primaria "G. Verdi". In risposta all'interrogazione presentata dal nostro Gruppo discussa nel Consiglio del 29.11.2021 ad oggetto "*Didattica in presenza in sicurezza presso il nostro Istituto comprensivo*" il Sindaco ha dichiarato che la classe 5B, a quella data, era costituita da 27 studenti. Risulta a questa Amministrazione vi sia stato un caso di abbandono scolastico alla data del 3 aprile, termine tassativo per la consegna degli articoli?
5. A prescindere dalla normativa Covid che introduce ulteriori restrizioni, la dichiarata presenza di 26 alunni + 2 insegnanti nella classe 5B dell'anno scolastico 2021-22 rispetta la normativa vigente in materia di antincendio e sicurezza in ambiente scolastico? In base a quali calcoli ?
6. All'I.C. A. Pacinotti/al Comune è stata concessa una deroga alla normativa, che consente di superare il predetto limite di persone per aula?

San Cesario sul Panaro, 30.05.2022

Il Capogruppo Sabina Piccinini

Si allega articolo di giornale con intervista al Ministro dell'Istruzione, da titolo "*Bianchi: In Toscana 650 Prof per abbattere le classi-pollaio*"

E

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO  
Comune di San Cesario sul Panaro

Protocollo N.0007482/2022 del 31/05/2022



**l'intervista**

di **Maria Bonuccelli**

# Bianchi: «In Toscana 650 prof per abbattere le classi-pollaio»

Intervista al ministro dell'Istruzione: «A partire da settembre l'obiettivo è evitare aule sovraffollate. Didattica più dinamica, investiremo 17 miliardi»

Lavoro è in corso. Si tratta di una riforma che investe tutti, dagli studenti agli insegnanti. L'obiettivo per settembre è evitare le classi sovraffollate. E avere una didattica più dinamica e meno ingessata: gli alunni stanno in classe meno possibile, che si muovono fra laboratori, palestre e anche nel territorio. Per riuscirci, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha un piano da 17 miliardi (di fondi europei), quelli del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questi fondi serviranno non solo per costruire nuovi edifici, palestre, mense - anche quelli servono - ma soprattutto per creare una "nuova scuola", fondata su docenti in formazione permanente. E sugli ex docenti in esubero - circa 10mila - che il ministero dell'Istruzione utilizzerà per eliminare le classi troppo numerose, soprattutto in

scuole (soprattutto superiori) dove sono segnalate situazioni di disagio e di difficoltà. Da settembre saranno 8.700 gli insegnanti a disposizione in tutta Italia per abbattere le classi troppo numerose. Alla Toscana ne sono destinati oltre 650. Sarà l'Ufficio scolastico regionale, in un secondo momento, a decidere dove collocarli, conoscendo appunto le situazioni di maggiore sofferenza.

**Ministro Bianchi, siamo di nuovo ad approvare una riforma del sistema scolastico. Lei punta sulla formazione permanente degli insegnanti e dei sistemi di insegnamento. Ci spiega perché e come dovrebbe funzionare?**

«Gli insegnanti sono il cuore della nostra scuola. Insieme ovviamente agli studenti. In questo ultimo decennio le modalità per entrare nella scuola sono cambiate più volte, creando scontri e sovrapposizioni.

**Patrizio Bianchi** ministro dell'Istruzione (nella foto in alto a sinistra); secondo lui saranno 8.700 gli insegnanti a disposizione in tutta Italia per evitare classi sovraffollate

Così come sono cambiate le modalità di formazione durante tutto il percorso lavorativo. Stiamo provando a fare ordine. La riforma del reclutamento e della formazione degli insegnanti è una opportunità per tutto il sistema. È una delle sei riforme del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con cui vogliamo rilanciare la nostra scuola. Si basa su tre pilastri: formazione, formazione, formazione. Prevediamo un percorso universitario ben definito per arrivare all'abilitazione, che comprende il tirocinio in classe. Poi ci saranno concorsi annuali per coprire i posti che si liberano ed evitare il formarsi di nuove sacche di precariato. Avremo poi un modello nazionale di formazione che copre tutto l'arco della vita lavorativa dei docenti. È una riforma che riqualificherà la professione

del docente, ma che darà anche ai ragazzi la certezza di avere insegnanti formati per rispondere al cambiamento e alle nuove esigenze formative. Sarà indubbiamente un momento di crescita per tutti».

**Come pensa che questa riforma possa incidere contro il fenomeno della dispersione scolastica, ancora molto alto?**

«Una riforma da sola non basta. Servono più azioni di sistema. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza abbiamo fondi specifici su questo tema: 1,5 miliardi per la riduzione dei divari territoriali. Di recente a Napoli abbiamo firmato un patto con il terzo settore, le istituzioni locali e anche quelle ecclesiastiche per costruire una grande alleanza contro la dispersione in un territorio difficile. Faremo altri patti, con accordi specifici territorio per territorio.

Il piano a cui sta lavorando il ministero dell'Istruzione prevede uno stanziamento di 17 miliardi; sono i fondi europei legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza

Accompagneremo la riforma in un grande percorso di rinnovamento che ha il suo primo nodo nel Pnrr, 17 miliardi per scuole nuove, palestre, mense, piani contro la dispersione e per l'orientamento. Sarà un cammino che dovremo fare tutti insieme. Ogni istituzione ha la propria parte. È un'occasione storica».

**E come pensa che si possa mediare al dato - pubblicamente - che uno studente su tre alle superiori non è in grado di comprendere un testo letto?**

«Quel dato va letto nel contesto più ampio e serve a fare sintesi affrettate. Il dato non è incoraggiante. Del resto, due anni di pandemia hanno rallentato il percorso di molti dei nostri studenti, hanno fatto emergere problemi storici che li hanno accentuati. Ma dobbiamo smettere di descrivere la scuola solo come un

## Ma lunedì sarà sciopero generale

Preoccupa il taglio all'organico aggiuntivo per sorveglianza e supporto agli studenti

**La protesta è stata annunciata dai rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, Snals e Cilda**

di **Chiara Vignolini**

**Firenze** Due terzi delle cattedre sono a precari, i quiz scolastici, la chiusura dell'anno scolastico, i sindacati lanciano lo sciopero generale. I docenti chiedono di rinnovare i contratti e la copertura dei docenti e di dare priorità ai ragazzi che potrebbero essere costretti a rimanere

del settore di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Cilda, coinvolgerà docenti, personale tecnico e burocrati della scuola in tutta Italia. Emanuele Rossi, segretario di Firenze, prevede una grande adesione trasciata dalle recenti iniziative sindacali. «Il nostro è stato il primo sciopero nazionale di docenti, che ha permesso di mettere lo scudo intorno ai precari e di dare priorità ai ragazzi che potrebbero essere costretti a rimanere

La protesta è partita nel momento in cui non è stata fornita una risposta concreta alla richiesta di modifica del decreto legge 36/22. Un decreto che fa riferimento ai provvedimenti scolastici riguardanti la formazione e il reclutamento degli insegnanti ma anche le classi sovraffollate e il taglio degli organici. Il nuovo sistema di reclutamento che si vuole introdurre

**Silvana Boccara:** «Per arrivare al posto di ruolo il percorso è lunghissimo. Uno schiaffo per la nostra categoria»

che non porta alcun risultato soprattutto nella stabilizzazione dei precari, coloro che hanno almeno tre anni di insegnamento nelle scuole statali e che garantiscono la formazione ai ragazzi nonostante il drastico taglio degli insegnanti.

La coordinatrice Gilda, Silvana Boccara afferma che «per arrivare al posto di ruolo è necessario intraprendere un percorso lunghissimo e dispendioso, è uno schiaffo alla categoria dei docenti». Lo sciopero, come accennato, sarà anche l'occasione per denunciare il problema delle

didattica. Se gli alunni diminuiscono e le classi sono numericamente più piccole ne gioveranno anche la buona didattica e l'apprendimento migliorato e gli studenti raggiungeranno risultati sempre più avanzati fino a far calare la dispersione scolastica.

Altro problema il taglio all'organico aggiuntivo, ovvero tutto quel personale in più che in questi anni è stato indispensabile per garantire l'organizzazione, sorveglianza e supporto agli studenti. Non sarà più rifinanziato e da settembre prossimo non sarà più presente all'interno del